

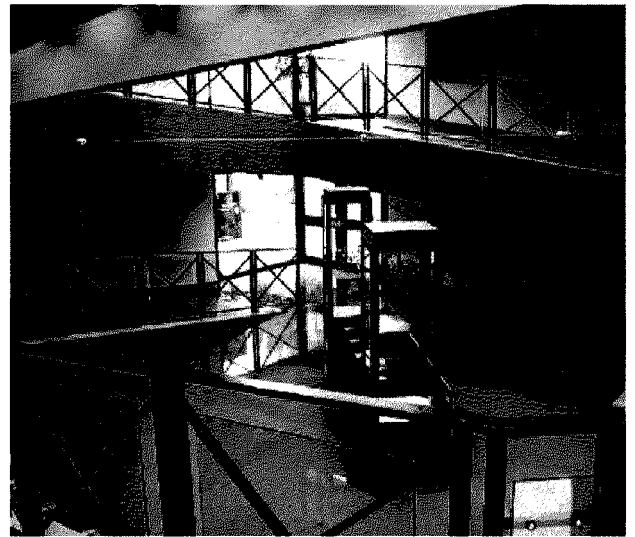
Sibari è assieme ad altre sei località Il governo vuole farne un polo museale di assoluto valore

Gianpaolo Iacobini
SIBARI

Assurgere al rango di polo museale d'eccellenza per scacciare i fantasmi dell'acqua alta e del degrado. Questa la sfida che l'antica Sybaris conta di vincere guadagnandosi un posto utile nell'ambito del "Progetto pilota dei poli museali di eccellenza del Mezzogiorno", promosso dal ministero dei beni culturali e dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e finanziato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. Novantacinque, negli ultimi 12 mesi, i progetti di interventi complessivamente predisposti. Sette, invece, le archeocittà che, al momento, hanno già superato la valutazione di prefattibilità e per le quali sono pronti a partire i progetti: Golfo di Napoli, Palermo, Melfi-Venosa, Taranto, L'Aquila, Sassari-Porto Torres e, per l'appunto, Sibari. I risultati della prima fase di attuazione dell'iniziativa (che sarà tradotta in concretezza da Invitalia, incaricata della fase attuativa) sono stati presentati a Roma, nel corso del convegno sul patrimonio museale del Mezzogiorno, alla presenza del ministro per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, che ha spiegato: «È un'iniziativa che mette in campo una capacità progettuale di cui c'è bisogno nel Mezzogiorno: quando i progetti ci sono, e sono di qualità, l'individuazione delle risorse per la loro concretizzazione diventa un'opportunità da cogliere e non più un problema». «Si tratta di un intervento strategico – ha sottolineato dal canto suo Antonia Pasqua Recchia, direttore generale del Mibac – che punta allo sviluppo dei territori interessati attraverso interventi sul ricco e diffuso patrimonio culturale, da realizzarsi attingendo ad un fondo di ammontare pari a 30 milioni di euro». «I progetti realizzati – ha aggiunto Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia – hanno già superato positivamente le dovute verifiche di leg-

ge. In virtù di questo, siamo pronti a procedere rapidamente verso la progettazione definitiva e, con l'adeguato sostegno da parte del Governo, a far partire gli appalti delle opere».

A buon punto lo stato dell'arte per ciò che riguarda Sibari: nei giorni scorsi i tecnici di Invitalia hanno già effettuato un sopralluogo proprio per avviare la progettazione definitiva relativa al nuovo deposito archeologico ed alla realizzazione del nuovo modulo dedicato ad Ippodamo di Mileto, basata sull'utilizzo delle moderne tecnologie multimediali ed alle cui realizzazioni (che arricchiranno l'offerta museale con una sezione dedicata alla narrazione della nascita dello sviluppo e della fine della città magnogreca di Thuri) contribuiranno, tra gli altri, Emanuele Greco, direttore della Scuola archeologica Italiana di Atene e Francesco Antinucci, del Cnr. ◀



I locali del museo invasi dall'acqua piovana



Il ministro Fitto crede molto nell'iniziativa per rilanciare le aree del Sud

